



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE BONIFICHE E AUTORIZZAZIONI RIFIUTI

Responsabile di settore: GALLORI FRANCO

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 14948 del 13-09-2019

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 2789 - Data adozione: 26/02/2020

Oggetto: Mansider Srl. Rinnovo con modifiche dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e smi, all'esercizio dell'impianto di demolizione veicoli fuori uso e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi con sede legale e operativa in viale America, 101 nel comune di Pontedera (PI).

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 27/02/2020

Signature Not Verified

Firmato digitalmente da GALLORI
FRANCO
Data: 26/02/2020 12:48:18 CET
Motivo: firma dirigente

Numero interno di proposta: 2020AD003237

IL DIRIGENTE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. con particolare riferimento alle Parti Terza, Quarta e Quinta;

VISTO altresì il Decreto Legislativo n. 209 del 24/06/2003 e s.m.i. "Attuazione della direttiva 2000/53/Ce relativa ai veicoli fuori uso";

VISTO inoltre, il D.M. 05 febbraio 1998 "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22" e s.m.i.;

RICHIAMATA la Legge del 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i. "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

RICHIAMATA altresì la L.R. n. 22 del 3/03/2015 e s.m.i. "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014";

VISTA la D.G.R.T. n. 1227 del 15/12/2015 e s.m.i. "Primi indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di autorizzazione unica ambientale, autorizzazione integrata ambientale, rifiuti ed autorizzazioni energetiche";

RICHIAMATA la vigente legge regionale della Toscana 18 maggio 1998, n. 25 "Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati";

VISTA la D.P.G.R. Toscana 25/02/04, n. 14/R: Regolamento regionale di attuazione ai sensi della lettera e) comma 1 dell'art. 5 L.R. 25/98 "Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati", contenente norme tecniche e procedurali per l'esercizio delle funzioni amministrative e di controllo come da ultimo modificato dalla D.P.G.R. Toscana n. 13/R del 29/03/2017;

VISTA altresì la D.P.R.G. Toscana 29/03/2017, n. 13/R "Regolamento recante disposizioni per l'esercizio delle funzioni autorizzatorie regionali in materia ambientale in attuazione dell'art. 5 della legge regionale 18 maggio 1998, n. 25 (Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati); dell'articolo 76 bis della legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica "VAS", di valutazione di autorizzazione integrata ambientale "AIA" e di autorizzazione unica ambientale "AUA"); dell'articolo 13, comma 1, lettera a) della legge regionale 31 maggio 2006, n. 20 (Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento); dell'art. 16 della legge regionale 11 febbraio 2010, n. 9 (Norme per la tutela della qualità dell'aria ambiente). Modifiche al regolamento 25 febbraio 2004, 14/r (Regolamento regionale di attuazione ai sensi della lettera e), comma 1, dell'articolo 5 della legge regionale 18 maggio 1998, n. 25 (Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati)";

RICHIAMATA la L.R. n. 20 del 31/05/2006 e s.m.i. " Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento";

VISTA la D.P.G.R. Toscana 08/09/2008, n. 46/R: Regolamento di attuazione della legge regionale 31 maggio 2006, n. 20 " Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento", contenente norme tecniche e procedurali per l'esercizio delle funzioni amministrative e di controllo;

RICHIAMATA la vigente normativa regionale in materia di controllo dell'inquinamento atmosferico e in particolare la L.R. n. 9/2010 e s.m.i., la DCRT 72/2018, la DGRT n. 528/01.07.2013 ed ulteriori disposizioni integrative, tecniche e di attuazione;

RICHIAMATA, inoltre, la vigente normativa statale e regionale in materia di controllo dell'inquinamento acustico e in particolare la Legge 26 ottobre 1995 n. 447; il D.P.C.M. 14 novembre 1997; il D.M. 16 marzo 1998; la L.R. Toscana 1 dicembre 1998 n. 89 e smi; il DPR 19 ottobre 2011 n. 227; il D.P.G.R. Toscana 8/01/2014, n. 2/R; la D.P.G.R. Toscana n. 490 del 16/06/2014;

RICHIAMATA, altresì, la L.R. Toscana 12 febbraio 2010, n. 10 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza" e s.m.i.;

RICHIAMATA la D.G.R.T. n. 743 del 06/08/2012 e smi "Art. 19, comma 2 bis della LR 25/1998 e smi: Approvazione deliberazione per la definizione delle forme e modalità relative alle garanzie finanziarie da prestare per le autorizzazioni alla realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento o recupero dei rifiuti";

RICHIAMATA la D.G.R.T. n. 1437 del 19/12/2017 "Determinazione degli oneri istruttori e delle tariffe dovuti per il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 5, comma 1, lettera c della L.R. 25/1998, in attuazione dell'art. 20 novies della L.R. 25/1998";

RICHIAMATA la vigente normativa statale e regionale in materia di procedimento amministrativo di cui rispettivamente alla legge del 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e alla Legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 e s.m.i. "Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa";

VISTO il D.P.R. n. 160 del 7/09/2010 e s.m.i. "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";

RICHIAMATA la determina dirigenziale n. 2555 del 12/06/2009 e smi con la quale l'allora competente Provincia di Pisa ha rilasciato, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e smi, alla società Mansider Srl il rinnovo dell'autorizzazione per l'esercizio dell'impianto di demolizione veicoli fuori uso e recupero rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ubicato in viale America 101 nel comune di Pontedera (PI);

VISTA l'istanza per il rinnovo con modifiche dell'autorizzazione, ex art. 208 D.Lgs 152/06 e smi, sopracitata - atti Regione Toscana prot. n.549153 del 03/12/2018 - trasmessa dal SUAP Unione dei Comuni Valdera (rif. pratica SUAP del 31/11/2018 prot. n. 67664) attraverso il portale ARAMIS (cp.n. 28320) per l'impianto in oggetto - presentata dalla società Mansider Srl, con sede legale e operativa in viale America, 101 nel comune di Pontedera (PI);

RICHIAMATA la nota - atti Regione Toscana prot. n. 579718 del 21/12/2018 - con la quale è stata comunicata alla società Mansider Srl la sospensione del procedimento di cui sopra, ai sensi dell'art. 208 comma 1 del D.Lgs 152/06 e smi, in attesa dell'espletamento della procedura di cui al combinato disposto degli art. 43 c. 6 e art. 48 della LR 10/2010 e smi e dell'art. 19 del D.Lgs 152/06 e smi e contestualmente è stato comunicato alla Società di perfezionare l'istanza di rinnovo ex art. 208 del D.Lgs 152/06 e smi con la documentazione tecnica, di cui all'Allegato D della DGRT n. 1227/2015, che al momento risultava carente, per la prosecuzione del successivo iter istruttorio;

VISTO il decreto dirigenziale n. 8605 del 29/05/2019, rilasciato dal Settore regionale "Valutazione Impatto Ambientale - Valutazione Ambientale Strategica – Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale", con il quale il progetto di rinnovo con modifiche dell'impianto in oggetto è stato escluso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs 152/06 e smi, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa al decreto stesso;

VISTA la documentazione inviata dalla Società – atti Regione Toscana prot. n. 262002 del 03/07/2019 - trasmessa dal SUAP Unione dei Comuni Valdera in data 01/07/2019 con prot. SUAP n. 35087 del 25/06/2019 – con la quale è stato altresì riattivato il procedimento di rinnovo ex art. 208 D.Lgs 152/06 e smi sospeso in data 21/12/2018;

VISTA la nota - atti Regione Toscana prot. n. 265625 del 05/07/2019 – con la quale la società Mansider Srl ha trasmesso la polizza fidejussoria della durata di 10 anni con decorrenza dal 10/06/2019 comunicando contestualmente la prosecuzione dell'attività conformemente ai disposti dell'art. 208 comma 12 del D.Lgs 152/06 e smi;

VISTO il verbale della prima seduta della conferenza di servizi, di cui all'art. 208 c. 3 del D.Lgs 152/06 e smi, riunitasi il 06/12/2019, trasmesso con nota – atti Regione Toscana prot. n. 458322 del 09/12/2019 – che ha aggiornato la seduta alla data del 12/12/2019;

DATO ATTO che in tale sede la Conferenza di servizi ha deciso, ai sensi dell'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi, di permettere l'ottenimento di End of Waste (EoW) alla materia prima seconda per l'industria metallurgica ottenuta dall'operazione di trattamento R4, in quanto vengono rispettati i parametri previsti dal punto 3.1 lettera c) e 3.2 lettera c) del DM 05/02/98 e smi per i CER ivi contemplati;

VISTA la nota – atti Regione Toscana prot. n. 458618 del 10/12/2019 – con la quale il proponente ha trasmesso i chiarimenti di cui al verbale della seduta della CdS del 06/12/2019;

VISTO il verbale della seconda seduta della conferenza di servizi, di cui all'art. 208 c. 3 del D.Lgs 152/06 e smi, riunitesi il 12/12/2019, trasmesso con nota – atti Regione Toscana prot. n. 464108 del 12/12/2019 - agli Enti coinvolti nel procedimento e al proponente, che ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento per il rinnovo con modifiche dell'autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs 152/06 e smi con prescrizioni;

DATO ATTO che le modifiche all'impianto in oggetto consistono:

- a) incremento dei quantitativi di rifiuti speciali sia pericolosi che non pericolosi gestiti nell'impianto;
- b) integrazione di alcuni codici CER di rifiuti sia pericolosi che non pericolosi che comunque risultano compatibili con l'attività di recupero svolta nell'impianto;

CONSIDERATO che la modifica di cui al punto a) comporta un incremento dei quantitativi di rifiuti gestiti che necessita di adeguamento della polizza fidejussoria già prestata a favore della Regione Toscana;

RICHIAMATA la nota – atti Regione Toscana prot. n. 8479 del 10/01/2020 – con la quale è stata richiesta una proroga alla presentazione dell'adeguamento della polizza sopracitata, concessa con nota – atti Regione Toscana prot. n. 9956 del 10/01/2020;

VISTA la polizza n. 1461864 del 13/06/2019 e l'appendice n. 1 del 11/02/2020, alla polizza stessa, emesse da Elba Assicurazioni Spa a favore della Regione Toscana, conformemente alla Delibera Regionale n. 743/2012 e s.m.i;

DATO ATTO che ai fini delle spese istruttorie il proponente ha provveduto a versare gli oneri istruttori dovuti ai sensi della DGRT n. 1437/2017;

VISTO che il Responsabile del procedimento, ex art. 5 della L. 241/90 e s.m.i. è l'Ing. Franco Gallori, Dirigente del Settore Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti della Direzione Ambiente ed Energia della Regione Toscana;

DICHIARATA l'assenza di conflitto di interesse da parte del Dirigente sottoscrittore, ai sensi dell'art. 6 bis della L. 7 agosto 1990 n. 241, introdotto dalla L. n. 150/6 Novembre 2012;

DATO ATTO altresì che l'ufficio presso il quale sono conservati gli atti relativi al procedimento è il Settore Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti del Dipartimento Ambiente ed Energia della Regione Toscana ;

RITENUTO alla luce di quanto sopra espresso, di poter procedere con il rilascio del rinnovo con modifiche dell'autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i per l'impianto di demolizione veicoli fuori uso e recupero rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ubicato in viale America 101 nel comune di Pontedera (PI), gestito dalla società Mansider Srl;

DECRETA

- 1) di rinnovare con modifiche alla società Mansider Srl (P.IVA 00322190505), ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., l'autorizzazione dell'impianto di demolizione veicoli fuori uso e recupero rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ubicato in viale America 101 nel comune di Pontedera (PI);
- 2) di approvare e autorizzare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i, il progetto di realizzazione e gestione delle modifiche presentate dalla società Mansider Srl relativamente all'impianto di cui al punto 1) consistenti in:
 - 2.1. incremento dei quantitativi di rifiuti speciali sia pericolosi che non pericolosi gestiti nell'impianto;
 - 2.2. integrazione di alcuni codici CER di rifiuti sia pericolosi che non pericolosi in ingresso;
- 3) di dare atto che il presente provvedimento sostituisce, ai sensi dell'art. 208 comma 6 del D.Lgs 152/06 e s.m.i:
 - 3.1. l'autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche dilavanti contaminate e delle acque reflue domestiche in acque superficiali di cui all'art. 124 del D.Lgs.152/06;
 - 3.2. l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del D.Lgs 152/06 e s.m.i;che si originano dall'impianto, con le modalità e prescrizioni contenute rispettivamente al punto 2.2 "matrice scarichi idrici" e al punto 2.3 "matrice emissioni in atmosfera" dell'Allegato 1 al presente Atto di cui è parte integrante e sostanziale;
- 4) di stabilire quanto segue:

- 4.1. che le condizioni e le prescrizioni da rispettare per l'esercizio dell'impianto sono quelle contenute nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 4.2. che la configurazione impiantistica è quella riportata nell'Allegato 2 al presente Atto di cui è parte integrante e sostanziale;
- 4.3. che lo schema della rete fognaria con rappresentazione delle superfici scolanti è quella riportata nell'Allegato 3 al presente Atto di cui è parte integrante e sostanziale;
- 4.4. il riconoscimento, ai sensi dell'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e s.m.i, dell'End of Waste alla materia prima seconda per l'industria metallurgica ottenuta dall'operazione di trattamento R4 alle condizioni di cui al punto 2.1.1 dell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 5) di dare atto che il ripristino del sito a dismissione dell'impianto dovrà prevedere le attività pianificate nel documento: "Piano di ripristino" - atti Regione Toscana prot. n. 262002 del 03/07/2019 con le seguenti prescrizioni:
 - 5.1. dovrà essere attuato quanto previsto al punto 2.5 "matrice suolo e sottosuolo" dell'Allegato 1 al presente atto di cui è parte integrante e sostanziale;
 - 5.2. dovrà essere comunicata tempestivamente la decisione di cessare l'attività che comporta, la chiusura del centro, lo sgombero e la pulizia dell'area interessata;
 - 5.3. il piano di ripristino ambientale dell'area, da attuare alla chiusura dell'impianto dovrà comunque essere riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area in relazione alla destinazione d'uso prevista per l'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazioni o, in caso contrario, bonifica da attuare con le procedure e le modalità indicate dall'art 242 D.Lgs 152/06 e s.m.i;
- 6) di fare salvi eventuali visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti in materia urbanistica, salute o sicurezza sul lavoro, non espressamente richiamati che, qualora occorrenti, dovranno essere richiesti dal soggetto interessato;
- 7) di precisare che, in conformità con quanto previsto dall'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i, la presente autorizzazione ha validità fino al 12/06/2029 ed è rinnovabile. A tal fine almeno 180 giorni prima della scadenza dovrà essere richiesto il suo rinnovo;
- 8) di precisare, altresì, che alla scadenza della certificazione ambientale, ai sensi della norma UNI EN ISO 14001, attualmente in possesso della società Mansider Srl dovrà essere trasmessa alla Regione Toscana Settore "Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti" il rinnovo della stessa. Nel caso in cui tale certificazione non fosse rinnovata o comunque venisse meno, dovrà essere adeguata la garanzia finanziaria in essere nel rispetto di quanto previsto al punto 6 della DPGRT n. 743/2012 e s.m.i;
- 9) di riservarsi eventuali prescrizioni integrative a seguito di verifiche e sopralluoghi all'impianto;
- 10) di precisare, inoltre che il presente atto afferisce esclusivamente alla materia disciplinata dal D.Lgs 152/06 e s.m.i e fa salvi i diritti di terzi;
- 11) di precisare, in aggiunta che la mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente atto, comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D.Lgs 152/06 e s.m.i;
- 12) di ricordare che il titolare della presente autorizzazione dovrà rispettare anche le prescrizioni e raccomandazioni contenute nell'atto di esclusione dalla VIA rilasciato dal settore regionale

“VIA, VAS, Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale” con provvedimento n. 8605 del 29/05/2019;

13) di trasmettere il presente Atto al SUAP Unione Comuni Valdera al fine dell'espletamento delle proprie competenze per:

13.1. la trasmissione, ai sensi di quanto disposto dalla DGRT n. 1227/2015 e smi, alla società Mansider Srl, comunicando alla “Regione Toscana – Settore Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti” la data di avvenuta consegna;

13.2. l'invio per gli adempimenti di competenza ai sensi del DPR 160/10 al Comune di Pontedera, all'Azienda USL Toscana Nord Ovest, all'ARPAT Area Vasta Costa Dipartimento di Pisa, alla Sezione Regionale del catasto rifiuti presso ARPAT, all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali – Sezione Regionale della Toscana, all'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), ai sensi dell'art. 208 comma 17bis del D.L.gs 152/06 e smi.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE

Allegati n. 3

- 1 *descrizione impianto-prescrizioni*
7002eac6e5a4e0bbbc47c4ab165180d2db34ee0e0dafeb29a3f4a7ed7e370a3c
- 2 *Planimetria impianto*
65dcc72d0e09043430d97f0ac4bbce0eadfa179624b9c67aa17027b06b7129b4
- 3 *schema rete fognaria con superfici scolanti*
38a839db8d7fbbfc665db7df06afaba0b13b803c2db064ee59974a63e25630de

CERTIFICAZIONE

Signature Not Verified

Firmato digitalmente da **MARMUGI ENRICO**

Data: 27/02/2020 15:48:13 CET

Motivo: firma con annotazione della struttura di certificazione



Impresa: Mansider Srl (P.IVA n. 00322190505)

Impianto: ubicato in viale America 101 nel comune di Pontedera (PI).

1. Descrizione dell'attività e del ciclo produttivo

L'impresa svolge attività di demolizione veicoli fuori uso (ai sensi del D.Lgs 209/2003) e recupero rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, attuando le operazioni R4; R12 e R13 di cui all'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs 152/06 e smi e operazione D15 di cui all'Allegato B dello stesso decreto.

L'impianto si sviluppa su una superficie di 12.000 m² suddivisa in settori con caratteristiche funzionali distinte:

- area esterna costituita da piazzale impermeabilizzato, adibita alla selezione, cernita e messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi (6890 m²);
- area esterna impermeabilizzata per la gestione dei pneumatici fuori uso (765 m²);
- area coperta all'interno del fabbricato adibita alla bonifica dei veicoli, stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e magazzino pezzi usati (920 m²);
- uffici e servizi posti in una porzione del fabbricato (255 m²);
- area permeabile adibita a verde (2090 m²);
- area permeabile adibita a ingresso attività e parcheggio clienti (1080 m²);

Si precisa che l'area impermeabilizzata ha una superficie totale di 7655 m² (6890 m² + 765 m²). Di tale area quella interessata alle lavorazioni corrisponde a un totale di 5980 m² (5240 m² area scolante del piazzale con stoccaggio rifiuti + 740 m² area perimetrata dove avviene il recupero dei pneumatici)

L'intera area è recintata da un muro di cinta per tutto il perimetro dell'impianto, con doppio accesso che si trova nella parte nord e nella parte est. È presente una piantumazione ad alto fusto lungo tutto il confine sud, est e nord dell'impianto.

Le fasi operative della lavorazione possono essere riassunte come segue:

- accettazione e classificazione dei rifiuti in ingresso;
- stoccaggio provvisorio dei rifiuti;
- trattamento di bonifica dei veicoli fuori uso (al termine delle pratiche burocratiche per la radiazione del veicolo dal PRA);
- avvio a recupero/smaltimento dei rifiuti selezionati.

1.1 Attività di autodemolizione:

I veicoli da bonificare (CER 160104*) inizialmente vengono parcheggiati all'interno del fabbricato industriale in area appositamente destinata. La successiva bonifica del veicolo avverrà all'interno del capannone in area adiacente alla zona di stoccaggio munita di tutte le necessarie attrezzature per le operazioni di trattamento di bonifica sul veicolo stesso e consisterà nelle seguenti operazioni:

- rimozione degli accumulatori dai veicoli che verranno stoccati in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali sversamenti che possono fuoriuscire dalle batterie stesse;
- eventuale aspirazione del Cfc e degli Hcf, utilizzando apposito dispositivo che recupera in sicurezza i gas che verranno trasferiti in apposite bombole periodicamente smaltite in centri autorizzati al recupero ed allo smaltimento di tali tipologie di rifiuto;
- rimozione degli eventuali airbag e stoccaggio provvisorio per essere inviati a centri di smaltimento autorizzati;

- rimozione dei liquidi contenuti nei veicoli quali olio motore, olio trasmissione, olio cambio, olio del circuito idraulico, che verranno stoccati in apposito contenitore dotato di sistema antitraboccamento dalla capacità geometrica di 2 m³;
- rimozione della benzina e/o gasolio contenuti nei veicoli, che verranno stoccati in due cisterne dalla capacità geometrica di 0,5 m³, su delle vasche con griglia appositamente costruite per raccogliere e trattenere anche eventuali sversamenti; tali telai potranno contenere tutto il contenuto dei liquidi dei serbatoi in esso stoccati. Sui recipienti fissi e mobili sarà apposta apposita etichettatura conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose;
- rimozione degli altri liquidi contenuti nel veicolo quali liquido dei radiatori, liquido refrigerante ecc. Questi verranno stoccati in cisterne dotate di sistema antitraboccamento a doppia camera su telai metallici atti a contenere ogni eventuale sversamento; tali telai potranno contenere tutto il volume dei liquidi dei serbatoi in esso stoccati. Sui recipienti fissi e mobili sarà apposta apposita etichettatura conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose;
- rimozione dei filtri dell'olio; che dopo essere stati scolati verranno stoccati in fusti metallici in attesa di essere smaltiti.

Tutte le operazioni di bonifica verranno effettuate in conformità a quanto previsto dal D.Lgs 209/2003 e smi.

Terminata la fase di bonifica si procederà allo smontaggio del motore. Questo viene lavorato su banchi lavoro che si trovano all'interno del capannone con l'ausilio di attrezzi manuali in maniera tale da poter recuperare qualsiasi metallo in esso contenuto, il blocco motore verrà messo in cassoni metallici situati nel piazzale esterno, o se il motore smontato è ancora in buono stato di efficienza, verrà posizionato su scaffalature situate all'interno del capannone nel magazzino (ampiezza 407 m²), in attesa di essere venduto come pezzo di ricambio.

Infine verranno asportati i catalizzatori, i pneumatici, i vetri, paraurti, cruscotti, serbatoi e tutte quelle parti che sono assemblate alla carcassa del veicolo. Ogni tipologia di rifiuto ottenuto verrà stoccato in apposita zona destinata in attesa di essere ceduto ad impianti che ne effettueranno il recupero/smaltimento definitivo.

La carcassa del veicolo bonificata viene portata nel piazzale esterno in attesa della definitiva pressatura per l'invio alle acciaierie per il suo recupero definitivo.

1.2 Gestione rifiuti speciali pericolosi:

I rifiuti speciali pericolosi, provenienti dalla bonifica dei veicoli fuori uso, saranno gestiti in deposito temporaneo in apposite zone allo scopo destinate e distinte da quelli provenienti dal ritiro da terzi che non subiranno alcun tipo di trattamento ma verrà effettuato solo il mero stoccaggio (R13/D15).

In particolare:

- oli esausti: quelli provenienti dalle operazioni di bonifica dei veicoli fuori uso vengono stoccati in appositi contenitori, dotati di tutti i dispositivi antitraboccamento e tenuta, posti all'interno del capannone per un quantitativo massimo stoccabile di 1 tonn. Viene effettuata anche la messa in riserva di oli esausti minerali provenienti da carrozzerie, officine meccaniche ecc., per un quantitativo massimo di 2 tonn all'interno di una cisterna dalla capacità di 2 m³ dotata di sistemi di sicurezza antisversamento. Entrambe le cisterne saranno posizionate su vasca a tenuta in acciaio in grado di contenere i 2/3 del contenuto delle due cisterne; tali cisterne sono posizionate all'interno del capannone. Tutto l'olio esausto viene conferito a ditta autorizzata;
- batterie esauste: quelle provenienti dalla bonifica dei veicoli fuori uso sono stoccate in appositi contenitori posti all'interno del capannone per un quantitativo massimo di 3 tonn. Viene effettuata anche la sola messa in riserva delle batterie esauste provenienti da carrozzerie, officine meccaniche

ecc. per un quantitativo massimo di 9 tonnellate all'interno di un contenitore dalla capacità di 3-4 m³ posto all'interno del capannone. Le batterie esauste sono conferite a ditta autorizzata;

- RAEE pericolosi: costituiti principalmente da circuiti elettrici o elettronici per i quali è previsto solo la messa in riserva senza nessun tipo di bonifica e/o smontaggio in attesa dell'invio a impianti specializzati alla loro bonifica e recupero. I RAEE vengono stoccati in appositi cassoni metallici posizionati sia all'interno del capannone sia in aree esterne allo scopo destinate. Lo stoccaggio è effettuato in modo tale da evitare rotture/danneggiamenti che possono causare il rilascio di sostanze inquinanti;

1.3 Gestione rifiuti speciali non pericolosi:

Le operazioni che potranno essere svolte sui rifiuti speciali non pericolosi sono individuate come operazioni R4; R12 e R13.

In particolare:

- rottami ferrosi e non: vengono stoccati nel piazzale in cumuli di altezza inferiore a 5 m e distanti dal confine almeno 5 m, in apposite aree per poter effettuare una selezione e cernita. I rottami ferrosi selezionati possono essere tranciati e pressati in appositi macchinari mentre i metalli sono stoccati sia all'interno del capannone sia all'esterno in apposite aree, in cassoni e/o cumuli suddivisi per tipologia (ottone, alluminio ecc.);

- RAEE non pericolosi: per questo tipo di rifiuto è prevista la sola messa in riserva (R13) in attesa di inviare tali rifiuti in impianti specializzati al recupero e/o smaltimento. I RAEE saranno stoccati in appositi cassoni metallici posizionati sia all'interno del capannone sia in aree esterne allo scopo destinate;

- cavi elettrici: vengono raccolti in fusti metallici all'interno del capannone in attesa di essere trattati periodicamente tramite un macchinario che elimina il rivestimento plastico dai fili metallici interni in rame e/o alluminio. I metalli ottenuti sono depositati in fusti metallici di 2 m³, mentre gli scarti plastici vengono smaltiti assieme ai rifiuti non riutilizzabili provenienti dalla bonifica degli elettrodomestici;

- contenitori metallici: vengono stoccati esternamente con i rottami ferrosi cesoiati e pressati per ridurre la loro volumetria;

- pneumatici fuori uso: questi rifiuti vengono ottenuti sia dalla bonifica dei veicoli che dai pneumatici provenienti da terzi (attività di servizio, autoriparazione e industria automobilistica). Saranno depositati sfusi in apposita area pavimentata in cumuli di altezza non superiore a 4 m. Per una parte dei Pfu è prevista la messa in riserva in attesa del loro avvio a recupero definitivo tal quali, mentre l'altra parte è avviata al processo di triturazione per la riduzione volumetrica. Il trattamento volumetrico è effettuato tramite l'utilizzo di un trituratore (modello WS 1800 TM matricola n. OM16040), caricato tramite un ragno meccanico, al fine di ottenere una pezzatura omogenea (della dimensioni di circa 4/5 x 4/5 cm) che sarà caricata in appositi cassoni e inviata al recuperatore finale. Il trituratore primario, dotato di un sistema di nebulizzazione ad acqua, è utilizzato per circa 8 ore/giorno ed è in grado di produrre circa 20 t/g di Pfu trattati. Gli scarti costituiti da piccoli pezzi di gomma e ferro prodotti dal trituratore primario, tramite un nastro trasportatore sono convogliati ad un trituratore secondario (modello Diana 1000/100). Il trituratore secondario è strutturato per la produzione di una frazione più minuta della gomma e permettere la separazione della frazione metallica dalla gomma. Tale trituratore alimenterà due ulteriori nastri trasportatori che convoglieranno lo scarto metallico (reinscrito nella gestione dei rottami ferrosi) e il polverino di gomma in due cassoni distinti e separati;

- scarti di plastica: questi rifiuti vengono ottenuti sia dalla bonifica dei veicoli che dall'accettazione di rifiuti plastici provenienti da terzi (attività di riparazione veicoli e industria automobilistica). Sono stoccati in appositi cassoni metallici posti sul piazzale esterno per essere sottoposti alla sola

messa in riserva in attesa di essere ceduti come rifiuti ad aziende specializzate al recupero della plastica;

- rifiuti misti da costruzione e demolizione e imballaggi di più materiali: sono rifiuti identificati rispettivamente con i CER 170904 e 150106. Tale tipologia di rifiuti, derivante dall'attività cantieristica, possono contenere anche rottami ferrosi, scarti di imballo, plastiche varie, imballi in legno e piccole quantità di rifiuti inerti. Tali rifiuti saranno stoccati in cassoni posti in apposita zona destinata allo scopo. Verrà recuperato il rottame ferroso e il resto sarà smaltito presso altri centri di recupero/smaltimento.

La società Mansider Srl è munita di un rilevatore radiometrico utilizzato per la sorveglianza radiometrica conformemente alla normativa vigente in materia relativamente all'attività di recupero dei materiali ferrosi svolta.

L'impianto è provvisto di CPI (pratica VVF n. 44005 del 02/03/2015) e la Società in data 09/12/2019 ha presentato l'attestazione di rinnovo periodico di conformità ai fini della prevenzione incendi al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Pisa.

L'impianto risulta certificato ai sensi delle disposizioni del Regolamento UE n. 333/2011 con validità fino al 03/10/2020.

L'impianto risulta certificato ISO 14001:2015 con validità fino al 09/08/2022.

1.4. Scarichi idrici:

Dall'impianto si generano:

- acque reflue di tipo domestico provenienti dai servizi igienici;
- acque meteoriche dilavanti contaminate provenienti dai piazzali.

Le acque reflue domestiche vengono trattate in un impianto ad ossidazione totale a fanghi attivi con sedimentazione finale, di tipo monoblocco dimensionato fino a 50 AE.

Tale tipologia di impianto è da considerarsi trattamento appropriato ai sensi dell'Allegato 3 del DPGRT 46/R/2008.

Lo scarico avviene in una tubazione che recapita nel Canale Scolmatore (acque superficiali).

Le acque meteoriche dilavanti contaminate derivano dalle aree dei piazzali interessati dalle lavorazioni. In particolare l'area pavimentata dell'impianto ha una superficie totale di 7655 m² (6890 m² + 765 m²). Di tale area quella interessata alle lavorazioni corrisponde a un totale di 5980 m² (5240 m² area scolante del piazzale con stoccaggio rifiuti + 740 m² area perimetrata dove avviene il recupero dei pneumatici). Tali reflui sono raccolti e trattati in continuo attraverso un impianto costituito da disoleatore bistadio con filtrazione finale a coalescenza e da un sedimentatore dimensionato per il trattamento di una superficie pari a 6136 m². Tali reflui, dopo trattamento sono recapitati in acque superficiali (Canale Scolmatore).

Attualmente la fognatura pubblica non risulta ancora completata.

1.5. Emissioni in atmosfera

Nello stabilimento non sono presenti emissioni convogliate ma dallo stesso potrebbero originarsi emissioni diffuse relativamente al processo di triturazione dei pneumatici fuori uso con la formazione di polverino di gomma. Al fine di contenere le eventuali emissioni diffuse di polveri, i trituratorii sono dotati di un sistema di nebulizzazione ad acqua.

Relativamente allo sfiato della cisterna di gasolio per autotrazione si ritiene che tale emissione rientri nei disposti dell'art. 272 comma 5 del D.Lgs 152/06 e smi e quindi esclusa dall'ambito di applicazione del Titolo I alla Parte Quinta del D.Lgs 152/06 e smi.

2. Prescrizioni

2.1 Matrice Rifiuti

Sono autorizzati i codici CER e le operazioni di recupero come riportati nella tabella riassuntiva denominata "Tabella 1 - Elenco codici CER e operazioni di recupero autorizzate":

Tabella 1 – Elenco codici CER e operazioni di recupero autorizzate			
CER	descrizione	Zona di stoccaggio	Operazione di recupero
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	area esterna	R12
020110	Rifiuti metallici	area esterna	R12
030101	Scarti di corteccia e sughero	area esterna	R13
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	area esterna	R13
100906	Forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100605	area esterna	R12
100908	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907	area esterna	R12
101006	Forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101005	area esterna	R12
101008	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101007	area esterna	R12
101206	Stampi di scarto	area esterna	R12
120101	Limatura e trucioli di metalli ferrosi	area esterna	R4 - R12
120102	Polveri a particolato di metalli ferrosi	area esterna	R4 - R12
120103	Limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	area esterna	R12
120104	Polveri e particolato di metalli non ferrosi	area esterna	R12
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici	area esterna	R12
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	area coperta	R13
150101	Imballaggi di carta e cartone	area esterna	R12
150102	Imballaggi di plastica	area esterna	R12
150103	Imballaggi in legno	area esterna	R13
150104	Imballaggi metallici	area esterna	R4 - R12
150105	Imballaggi compositi	area esterna	R12
150106	Imballaggi in materiali misti	area esterna	R12
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	area coperta	D15
160103	Pneumatici fuori uso	area esterna	R12 - R13
160104*	Veicoli fuori uso	area esterna	R4
160106	Veicoli bonificati	area esterna	R12
160107*	Filtri dell'olio	area coperta	D15
160112	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	area coperta	R13
160113*	Liquidi per freni	area coperta	D15

160114*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	area coperta	D15
160116	Serbatoi per gas liquefatto	area esterna	R12
160117	Metalli ferrosi	area esterna	R4 - R12
160118	Metalli non ferrosi	area esterna	R12
160119	Plastica	area esterna	R13
160120	Vetro	area esterna	R13
160122	Componenti non specificati altrimenti	area esterna	R13
160211*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	area coperta	R13
160213*	Apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160209 a 160212	area coperta	R13
160214	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 160209 e 160213	area coperta	R13
160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	area coperta	R13
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	area esterna	R12
160601*	Batterie al piombo	area coperta	R13
160801	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	area coperta	R13
160803	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	area coperta	R13
170401	Rame, bronzo, ottone	area coperta	R12
170402	Alluminio	area esterna	R4 - R12
170403	Piombo	area esterna	R12
170404	Zinco	area esterna	R12
170405	Ferro e acciaio	area esterna	R4 - R12
170406	Stagno	area esterna	R12
170407	Metalli misti	area esterna	R12
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	area coperta	R12
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	area esterna	R12
191001	Rifiuti di ferro e acciaio	area esterna	R12
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	area esterna	R12
191202	metalli ferrosi	area esterna	R4 - R12
191203	metalli non ferrosi	area esterna	R12
191204	Plastica e gomma	area esterna	R12
200101	Carta e cartone	area esterna	R12
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123, e 200135	area esterna	R12
200138	Legno diverso da quello di cui alla voce 200137	area esterna	R13
200139	Plastica	area esterna	R12
200140	metalli	area esterna	R12
Nota: i rifiuti identificati con il CER* sono quelli pericolosi			

In totale l'impianto è autorizzato alla gestione dei quantitativi di rifiuti pericolosi e non pericolosi riportati nelle tabelle sottostanti:

Tabella 2 – Quantitativi di rifiuti relativi ai veicoli fuori uso

Tipologia Rifiuti	Quantitativo massimo di stoccaggio istantaneo (tonnellate)	Quantitativo massimo di recupero annuale (tonnellate/anno)
Rifiuti pericolosi (CER 160104*)	5	50
Rifiuti non pericolosi (CER 160106)	10	10
totale	15	60

Tabella 3 – Quantitativi di rifiuti diversi dai veicoli fuori uso

Tipologia Rifiuti	Quantitativo massimo di stoccaggio istantaneo (tonnellate)	Quantitativo massimo gestito (tonnellate/anno)
Rifiuti pericolosi	24	211
Rifiuti non pericolosi	2164	37479
totale	2188	37690

Nella sottostante tabella 4 sono riportate le quantità massime di stoccaggio istantaneo e le quantità di rifiuti gestiti annualmente suddivise per ogni tipologia di operazione autorizzata (diversi dai veicoli fuori uso):

Tabella 4 – Quantitativi di rifiuti suddivisi per operazioni autorizzate diversi dai veicoli fuori uso

Tipologia di operazione di cui all'Allegato B o C alla Parte Quarta del D.Lgs 152/06	Quantitativo di stoccaggio istantaneo (tonnellate)		Quantitativo massimo gestito (tonnellate/anno)	
	Rifiuti pericolosi	Rifiuti non pericolosi	Rifiuti pericolosi	Rifiuti non pericolosi
R4	-	1256	-	15973
R12	-	720	-	19910
R13	21,5	188	200	1596
D15	2,5	-	11	-
TOT	24	2164	211	37479

Nella tabella 5 sottoriportata sono identificate, per tipologie omogenee di rifiuti, le operazioni preliminari precedenti il recupero come trattamento in R12:

Tabella 5

Codici CER per gruppi di rifiuti di tipologie omogenee	Tipologia di operazione R12
020110; 100906; 100908; 101006; 101008; 101206; 120101;	Selezione, cernita meccanica e manuale, taglio, cesoia e

120102; 120103; 150104; 160106; 160116; 160117; 160118; 170401; 170402; 170403; 170404; 170405; 170406; 170407; 170411; 191001; 191002; 191202; 191203; 200136; 200140	pressatura
020104; 120104; 120105; 150102; 170904	Selezione e cernita
150101; 150105; 150106; 170904; 200101; 200138; 200139	Selezione cernita meccanica e manuale e bonifica da materiali non recuperabili
150103	Selezione e cernita manuale
160216	Selezione, cernita manuale e bonifica di pezzi recuperabili tramite smontaggio
160103; 191204	Triturazione

Riassumendo i quantitativi di rifiuti totali (rifiuti pericolosi e non pericolosi comprensivi dei veicoli fuori uso) gestiti nell'impianto sono i seguenti (Tab.6):

Tabella 6 – Quantitativi di rifiuti gestiti nell'impianto

Tipologia Rifiuti	Quantitativo massimo di stoccaggio (tonnellate)	Quantitativo massimo gestito (tonnellate/anno)
Rifiuti pericolosi	29	261
Rifiuti non pericolosi	2174	37489

2.1.1. devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

2.1.1.a) deve essere assicurato il mantenimento della conformità a quanto previsto dal D.Lgs 209/03;

2.1.1.b) devono essere rispettati i quantitativi massimi autorizzati di cui alle tabelle soprariportate;

2.1.1.c) il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dalla gestione dell'impianto dovrà essere gestito, per categorie omogenee e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché dei limiti temporali o qualitativi previsti dall'art. 183 c.1 lettera bb) del D.Lgs 152/06 e s.m.i;

2.1.1.d) l'attività di messa in riserva dei RAEE deve avvenire nel rispetto della normativa di settore e del D.Lgs. 49/2014. Le operazioni di carico e scarico dei RAEE devono essere effettuate adottando criteri che garantiscano la protezione delle apparecchiature dismesse. In particolare le stesse non devono subire danneggiamenti che possono causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere successive operazioni di recupero;

2.1.1.e) i rifiuti pericolosi e non pericolosi conferiti da terzi devono essere depositati in aree dedicate e separate da quelli prodotti dall'operazione di bonifica dei veicoli fuori uso, effettuata all'interno dell'impianto;

2.1.1.f) Ai fini dell'ottenimento dell'EoW, di cui all'operazione di recupero R4, dovranno essere soddisfatte le disposizioni di cui al punto 3.1 lettera c) e 3.2 lettera c) del DM 05/02/98 e s.m.i e all'art. 6 e Allegati I e II del Regolamento UE n.333/2011 per il ferro, acciaio e alluminio;

2.1.1.g) in conformità al D.lgs 209/03:

1. l'area dell'impianto deve essere dotata di adeguata barriera esterna di protezione ambientale, realizzata con siepi o alberature o schermi mobili, il titolare dell'impianto dovrà garantire la manutenzione nel tempo della barriera di protezione ambientale;
2. il titolare dell'impianto deve garantire il mantenimento di un'adeguata viabilità interna per un'agevole movimentazione, anche in caso di incidenti;
3. gli specifici settori di organizzazione dell'impianto devono essere indicati da apposita cartellonistica;
4. deve essere, altresì, indicato da apposita cartellonistica il deposito per le sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione di soluzioni acide fuoriuscite dagli accumulatori;
5. la superficie impermeabile dei suddetti settori dovrà essere sottoposta a idonea manutenzione al fine di salvaguardare o eventualmente ripristinare lo strato di pavimento, per tutta la sua vita produttiva;
6. i veicoli fuori uso prima del trattamento dovranno essere stoccati solo ed esclusivamente sull'area pavimentata nel settore destinato a tale funzione;
7. nell'area di stoccaggio dei veicoli fuori uso prima del trattamento non è consentito l'accatastamento dei veicoli;
8. le operazioni di messa in sicurezza del veicolo fuori uso di cui al paragrafo 5 dell'Allegato I del D.Lgs 209/2003, devono essere effettuate conformemente alle modalità e prescrizioni ivi previste; in particolare l'operazione prevista alla lettera e) di tale paragrafo ossia la rimozione, raccolta e deposito delle varie tipologie di oli in contenitori separati deve avvenire nel rispetto della normativa vigente in materia; le batterie devono essere asportate e adeguatamente stoccate in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse;
9. lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi derivanti dalle operazioni di messa in sicurezza deve essere conforme ai criteri stabiliti al paragrafo 4 dell'Allegato I del D.Lgs 209/2003;
10. le aree utilizzate per il deposito dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti; devono inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di deposito;
11. i contenitori dei rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico; lo stoccaggio dovrà essere realizzato mantenendo la separazione dei rifiuti per tipologie omogenee;
12. i recipienti fissi e mobili, utilizzati nello stabilimento, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni. Detti trattamenti devono essere effettuati presso idonea area dell'impianto appositamente allestita o presso centri autorizzati. I recipienti fissi e mobili, contenenti rifiuti pericolosi, devono essere provvisti di:
 - idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;
13. le destinazioni dei rifiuti in stoccaggio saranno esclusivamente verso impianti autorizzati in relazione alla natura e/o stato fisico e classificazione;
14. l'attività di demolizione di cui al paragrafo 6 dell'Allegato I del D.Lgs 209/2003 deve essere effettuata conformemente alle modalità e prescrizioni ivi previste;

15. per lo stoccaggio del veicolo messo in sicurezza e non ancora sottoposto a trattamento è consentita la sovrapposizione massima di tre veicoli, previa verifica delle condizioni di stabilità e valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori;

16. l'accatastamento delle carcasse già sottoposte alle operazioni di messa in sicurezza ed il cui trattamento è stato completato non deve essere superiore ai cinque metri di altezza;

17. lo stoccaggio dei rifiuti recuperabili deve essere realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non comprometterne il successivo recupero;

2.1.1.h) il rifiuto identificato dal CER 160106 dovrà essere ritirato da attività autorizzate ad operare in conformità a quanto disposto dal D.Lgs 209/2003;

2.1.1.i) deve essere garantito il mantenimento nel tempo della vegetazione presente con lo scopo di minimizzare l'impatto visivo dell'impianto ;

2.1.1.l) nelle aree del piazzale indicate in colore bianco, di cui all'Allegato 3 "Planimetria generale dell'attività con schema rete fognaria", non dovrà essere svolta nessuna lavorazione di rifiuti;

2.1.1.l) la ricezione presso l'impianto dei rifiuti classificati urbani, usualmente individuati con il capitolo 20, potrà avvenire solo in seguito al perfezionamento e alla piena esecutività degli atti formali stipulati nelle forme di legge che dovranno regolare i rapporti, in tal senso, tra la Società titolare della presente autorizzazione e il Gestore pubblico. Nel caso di ricezione indiretta presso l'impianto di rifiuti con la stessa classificazione, tale adempimento risulterà a carico del soggetto detentore del rifiuto che ha provveduto al ritiro presso il Gestore pubblico con l'onere, da parte della Società titolare della presente autorizzazione, di dimostrare la correttezza, anche formale, dell'operazione di ricezione del rifiuto;

2.2 Matrice Scarichi Idrici

L'autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche dilavanti contaminate e delle acque reflue domestiche in acque superficiali (Canale Scolmatore) di cui all'art. 124 del D.Lgs 152/06 e smi è sostituita dalla presente autorizzazione unica rilasciata ai sensi dell'art. 208 dello stesso decreto nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

2.2.1. Scarico di acque reflue domestiche:

2.2.1.a) devono essere adottate tutte le misure necessarie a garantire la tutela della falda idrica, il rispetto delle disposizioni per la tutela igienico-sanitaria, ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento e non compromettere il raggiungimento e mantenimento degli obiettivi di qualità;

2.2.1.b) gli impianti devono essere mantenuti costantemente efficienti e devono essere sottoposti a periodiche opere di pulizia e manutenzione secondo quanto previsto dal PMG (programma di manutenzione e gestione) di cui al Capo 2 Tab. 4 all. 3 D.P.G.R. n.46/R del 2008;

2.2.1.c) la documentazione che attesta l'effettuazione delle operazioni previste dal PMG deve essere conservata per la durata dell'autorizzazione e resa disponibile a richiesta agli organismi di controllo previsti dalla normativa vigente.

2.2.2. Scarico di acque meteoriche dilavanti:

2.2.2.a) lo scarico delle acque meteoriche trattate, al fine di tutelare il corpo idrico recettore, dovrà essere conforme ai limiti della Tabella 3 Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs 152/06 e smi (rif. Acque superficiali);

2.2.2.b) sui reflui in uscita dall'impianto di trattamento delle acque meteoriche dilavanti contaminate devono essere effettuate, con cadenza annuale, le seguenti determinazioni analitiche: pH, COD; solidi sospesi totali; metalli pesanti e idrocarburi totali;

2.2.2.c) l'impianto di trattamento deve essere mantenuto in perfetta efficienza anche secondo le indicazioni fornite dalla ditta costruttrice;

2.2.2.d) i punti di scarico devono essere resi accessibili e ispezionabili per permettere verifiche e campionamenti da parte degli organismi di controllo previsti dalla normativa vigente e in linea con le norme previste per la sicurezza degli operatori addetti al controllo e ai prelievi;

2.2.2.e) il sistema di pozzetti e condotti dovrà essere mantenuto in buono stato, in particolare di impermeabilità, con i condotti ben puliti da eventuali depositi solidi;

2.2.2.f) il pozzetto fiscale per la verifica dei reflui in uscita dall'impianto di trattamento delle acque meteoriche dilavanti contaminate deve essere posizionato a valle del sistema di trattamento e a monte della confluenza dello scarico delle acque reflue domestiche e/o di altri eventuali scarichi;

2.2.2. qualora si verifichi un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite allo scarico, la Società dovrà informare la Regione Toscana Direzione Ambiente e Energia Settore Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti e l'ARPAT Dipartimento di Pisa, entro le otto ore successive, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere lo scarico se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana o per l'ambiente;

2.2.3. dovranno essere comunicate eventuali variazioni delle caratteristiche quali-quantitative degli scarichi come previsto dal comma 12 dell'art. 124 del D.Lgs. 152/06 e dall'art. 12 comma 1 del DPGR 46/R/08.

2.3 Matrice Emissioni in Atmosfera

Dalle attività svolte nell'impianto non si originano emissioni convogliate ma potrebbero originarsi emissioni diffuse (polverino di gomma) che devono essere autorizzate ai sensi del Titolo I alla Parte Quinta del D.Lgs 152/06 e smi. L'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del D.Lgs 152/06 e smi (emissioni diffuse) è sostituita dalla presente autorizzazione unica rilasciata ai sensi dell'art. 208 dello stesso decreto, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

2.3.1. la Società deve rispettare quanto prescritto dall'Allegato V alla Parte Quinta del D.Lgs 152/06 e smi Parte I "Emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti;

2.3.2. la Società deve adottare le seguenti misure di contenimento delle emissioni diffuse di polveri (polverino di gomma):

- 2.3.2.a) deve essere mantenuto in perfetta efficienza il sistema di nebulizzazione ad acqua dei trituratori;
- 2.3.2.b) devono essere utilizzati nastri trasportatori carterizzati;
- 2.3.2.c) deve essere mantenuta una ridotta altezza di caduta del polverino di gomma e con la minima velocità possibile;
- 2.3.2.d) i piazzali pavimentati devono essere mantenuti puliti.

2.4 Matrice Rumore (Acustica)

L'attività svolta dalla società Mansider Srl rispetta i limiti di emissione ed immissione sonora differenziale al primo potenziale disturbato previsti dalla normativa per la classe VI nel Piano di Classificazione Acustica del Territorio del comune di Pontedera in cui è inserita l'area in oggetto. Il periodo lavorativo giornaliero si svolge solitamente in orario 08.00/12.00 e 14.00/18.00 dal lunedì al venerdì.

2.5 Matrice suolo e sottosuolo

2.5.1. deve essere realizzata, entro 90 giorni dalla notifica del presente atto, una rete di monitoraggio delle acque sotterranee costituita da almeno tre piezometri, la cui profondità può essere limitata a 10 m con finestratura continua a partire da almeno -3m da pc;

2.5.2. le caratteristiche della rete di monitoraggio devono essere riassunte in una relazione idrogeologica, da inviare ad ARPAT Area Vasta Costa Dipartimento di Pisa dopo l'esecuzione del primo campionamento, che formuli il modello idrogeologico di dettaglio dell'area in oggetto. La relazione idrogeologica dovrà riportare le informazioni necessarie alla ricostruzione dell'assetto idrogeologico del sottosuolo e ad una preliminare caratterizzazione idrochimica delle acque freatiche. In particolare tale relazione dovrà contenere le seguenti informazioni:

- 2.5.2.a) logs stratigrafico e di completamento dei pozzi di monitoraggio installati;
- 2.5.2.b) quote assolute di riferimento dei piezometri per la misura della soggiacenza;
- 2.5.2.c) dati di permeabilità desunti da prove effettuate in corso di perforazione o successive (slug test);
- 2.5.2.d) sezioni stratigrafiche che mettano in evidenza spessori e natura dell'acquifero monitorato;
- 2.5.2.e) eventuali connessioni e relazioni con acquiferi adiacenti e corpi idrici superficiali;
- 2.5.2.f) eventuali utilizzi dell'acquifero monitorato;
- 2.5.2.g) caratterizzazione chimica degli elementi maggiori.

La prova di falda a pozzo singolo, eseguita in regime transitorio, ha la finalità di determinare la conducibilità idraulica dell'acquifero nelle immediate vicinanze del piezometro e programmare le portate e i tempi da utilizzare nello spurgo preliminare al campionamento. La prova consiste nell'attivazione di un pompaggio a portate elevate fino allo svuotamento del tubo piezometrico con misure ripetute della variazione del livello fino al ripristino delle condizioni statiche.

Le misure dei livelli piezometrici dovranno essere effettuate periodicamente con una frequenza sufficiente a determinare la direzione di scorrimento della falda e le sue variazioni stagionali anche in relazione all'eventuale connessione con il vicino Canale Scolmatore;

2.5.3. la frequenza di campionamento dovrà essere semestrale per i primi due anni da effettuarsi con le seguenti modalità:

2.5.3.a) effettuare la misura del livello statico prima della messa in opera della pompa sommersa;

2.5.3.b) effettuare lo spurgo del piezometro alle portate stabilite dalle prove di risalita con misura sistematica dei parametri chimico-fisici (conducibilità, pH, Temperatura e potenziale redox);

2.5.3.c) al raggiungimento della stabilizzazione dei parametri chimico fisici, riduzione al minimo della portata di emungimento e campionamento dinamico;

2.5.3.d) campionamento e determinazione in laboratorio di anioni maggiori (cloruri, solfati, nitrati, ione ammonio, fluoruri), COD, metalli pesanti (Al, As, B, Ba, Be, Cd, Co, Cr, Cu, Fe, Hg, Mn, Ni, Pb, Sb, Tl, V, Zn) e idrocarburi totali;

2.5.3.e) in concomitanza con il primo campionamento dovranno essere determinati anche i cationi maggiori (sodio, potassio, calcio, magnesio e bicarbonati) per la classificazione idrogeochimica delle acque;

2.5.4. Al termine dei primi due anni, sulla base delle risultanze analitiche e del modello idrogeochimico definitivo, la frequenza di campionamento potrà essere ridotta ad annuale con prelievo in periodo di magra, previa specifica richiesta da inoltrare alla Regione Toscana e ad ARPAT Dipartimento di Pisa. Si specifica comunque che nei due anni precedenti la scadenza delle polizze fideiussorie la frequenza di campionamento dovrà prevedere verifiche semestrali;

2.5.5. Ogni attività connessa alla realizzazione della rete di monitoraggio e delle attività di indagine e campionamento dovrà essere preventivamente comunicata a ARPAT Area Vasta Costa Dipartimento di Pisa, con preavviso di almeno 10gg lavorativi in modo da consentire l'eventuale presenza dei tecnici del Dipartimento.

2.6. Sorveglianza radiometrica

Si ricorda che l'attività svolta dalla società Mansider Srl è soggetta a sorveglianza radiometrica ai sensi dell'art. 157 comma 1 del D.Lgs 230/1995 e smi.

A tal fine l'impresa deve rispettare gli obblighi stabiliti dalla specifica normativa vigente in materia.

2.7 Monitoraggio e controllo

Dovranno essere attuate tutte le attività previste dal "Piano di Gestione, Monitoraggio e controllo – Giugno 2019" di cui alla documentazione trasmessa - atti Regione Toscana prot. n. 262002 del 03/07/019.

2.8 Prevenzione incendi

Si ricorda che l'impianto è soggetto al rispetto degli obblighi stabiliti nella vigente legislazione tecnica in materia di sicurezza e di prevenzione incendi